

Cicccone: pochi treni e ad alto rischio

NAPOLI. La scorsa settimana uno sciopero dell'Orsa ha voluto portare in evidenza il grave stato in cui versa il servizio pubblico dei trasporti in Campania. In primo piano la Circumvesuviana che fa viaggiare l'utenza "sorteggiando" orari e linee, con soppressioni di corse a sorpresa e nessuna certezza di orari di partenza né di arrivi, «il disastro Circum è l'emblema di come sia ridotto il settore del trasporto pubblico in Campania - afferma Angelo Cicccone, della segreteria nazionale Orsa Trasporti, sezione Manutenzioni rotabili - Un tempo questa ferrovia era considerata il fiore all'occhiello del Tpi in Campania, ora non si capisce più niente: stazioni disabiliate, corse saltate, materiale rotabile dannoso per la salute di chi viaggia. D'inverno i vagoni sono ghiacciati e destatate si trasformano in forni».

Ma non erano stati comprati dei treni nuovi?

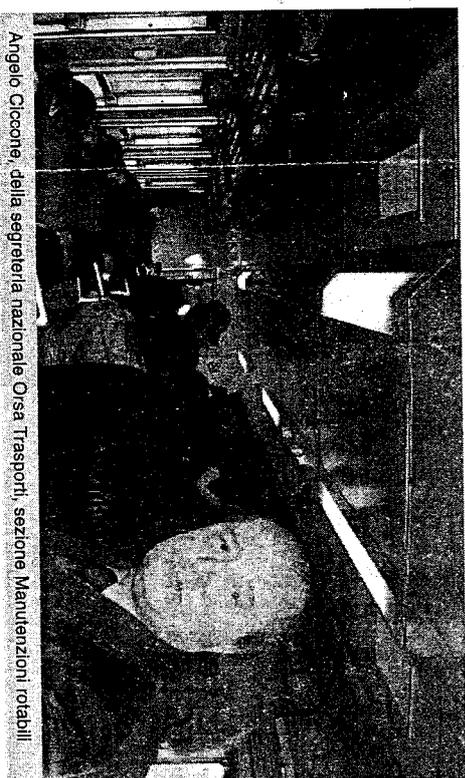
«Proprio di quelli ci piacerebbe sapere come mai, durante il percorso, spesso non "leggono i codici", fre-

quivalenti e mettendo così a grave rischio l'incolumità dei viaggiatori, spallottati violentemente senza alcun preavviso. I vagoni, inoltre, hanno una capienza inferiore a quelli vecchi. Al punto che i pendolari, costretti a restare a terra nelle ore di punta, bloccano di frequente i treni in segno di protesta. Accade abbastanza spesso sulla tratta Napoli-Baiano, alla stazione di Casanuovo, tra le 7 e le 8 del mattino. Senza considerare i turni straordinari imposti al personale, ormai carente, che per stress e stanchezza non riesce più a garantire la sicurezza del trasporto...».

Ma queste sono denunce che dovrebbero allertare la Procura...

«Vogliamo aggiungere altro? Se ci occupiamo della Sepsa, ad esempio, troviamo problematiche analoghe se non più gravi, con treni fermi in officina perché manca ormai da tempo immemore il materiale per la manutenzione».

Oiundi, di questo passo, andremo all'estinzione del servizio per mancanza di vetture...



Angelo Cicccone, della segreteria nazionale Orsa Trasporti, sezione Manutenzioni rotabili

«Beh, è quanto già accade con "Metrocampania", la vecchia ferrovia "Valle Caudina" che collega Napoli-Benevento, che ha in circolazione dei treni risalenti al secolo scorso. Qui le condizioni igieniche sono scandalose. Basta considerare i sediliolini che un tempo erano in pelle e ora sono ridotti a scheletri, con porte e finestrini che non si chiudono più. Ma noi lanciamo soprattutto l'allarme per la totale assenza del sistema di sicurezza "Scmt"».

Con quali conseguenze?

«Quest'apparecchiatura assicura un frenaggio del treno in caso di pericolo. Ad esempio, laddove dovesse passare con il segnale rosso. Ebbene, l'assenza del "Scmt" sui treni tra Cancello Scalo e Benevento, obbliga alla riduzione degli elementi anche quando l'affluenza di lavoratori e studenti è tale da costringere tutti a viaggiare come sardine. Un oltraggio alla dignità delle persone che per usufruire del servizio pagano rego-

lamente il loro biglietto».

Che giudizio esprime l'Orsa sulla Metropolitana?

«Posso citare la linea Piazza Garibaldi-Pozzuoli, che al mattino prevede il passaggio dell'Alta velocità di Termita facendo saltare le corse del metrò, e mettendo così in difficoltà gli studenti universitari che non possono rispettare gli orari delle lezioni o degli esami».

Che cosa pensa di fare il sindacato che lei rappresenta?

«Continueremo a lottare e organizzeremo un convegno sul trasporto pubblico locale perché, per giunta, da due anni la Regione Campania non versa un euro alla direzione del Trasporto regionale e, nell'ultimo incontro tra le parti, ci è stato riferito che per i dipendenti di Termita appartenenti alla Divisione trasporto regionale si profila il rischio di restare senza stipendio. A fronte di questo disastro generale, la soluzione a cui pensa la direzione regionale è impopolabile: vuole tagliare altri treni, peggiorando i servizi già ridotti al minimo e preparando la perdita di altri posti di lavoro».